

Editoriale

La sostenibilità
trascina la
digitalizzazione

SISTEMI DI GESTIONE

La certificazione del
sistema di gestione
per l'ambiente
Uni En Iso 14001

PRODOTTO

L'immissione dei
prodotti da costruzione
sul mercato del
Regno Unito

SOSTENIBILITÀ

CO2: misurare,
ridurre, compensare!

ICMQ

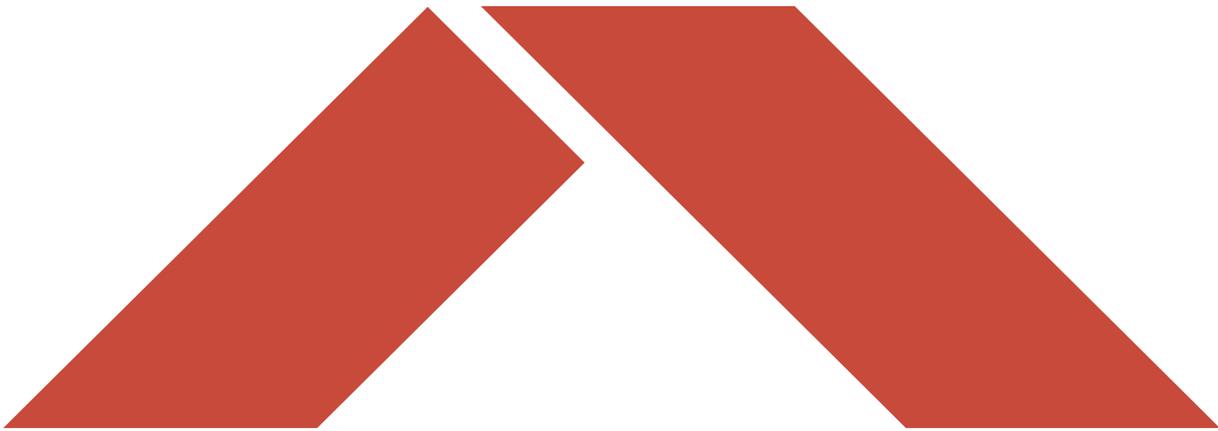
Notizie 102

Anno XXVI - Giugno 2021

**Digitalizzazione:
elemento chiave
della ripresa
delle costruzioni**

Poste Italiane Spa Spedizione in abbonamento Postale 70% DCB Milano





editoriale

La sostenibilità trascina la digitalizzazione

In Francia dal 1° gennaio 2022 sarà obbligatorio effettuare lo studio LCA (Life Cycle Assessment) per i nuovi edifici, al fine di determinarne gli impatti.

È una scelta decisa verso l'implementazione dei criteri di sostenibilità.

Ne consegue che sarà necessario possedere i dati ambientali dei diversi prodotti componenti l'edificio, espressi attraverso formati condivisi a livello europeo. Ecco che allora la Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD) diventa un elemento fondamentale affinché i prodotti da costruzione possano essere accettati dal mercato. Non è, infatti, possibile calcolare l'impatto ambientale dell'edificio se non conosco l'impatto dei singoli componenti. Diventa chiaro a tutti che calcoli così complessi e articolati non possono essere svolti se non si ha un modello digitale dell'opera, il cosiddetto BIM, nel quale sono contenute le informazioni ambientali dei prodotti. Ne discende la necessità che anche le EPD debbono essere "machine readable", ovvero in formato elettronico così da poter essere importate automaticamente nei programmi di calcolo. Anticipando il processo ECO Platform, l'associazione europea che riunisce tutti i Program Operator che rilasciano EPD nel continente, ha sviluppato da qualche anno un progetto che porterà a breve a poter disporre di tutte le EPD in formato elettronico, reperibili liberamente sul proprio ECO Portal. Le EPD diventeranno quindi uno standard a disposizione di tutti aumentando la trasparenza del mercato.

Questo non è che uno dei tanti esempi utili a comprendere i cambiamenti repentini che stanno avvenendo nel settore delle costruzioni in tema di sostenibilità e digitalizzazione a dimostrazione della loro stretta interdipendenza.

Una non può prescindere dall'altra. Come è, infatti, possibile pensare di realizzare un'autostrada intelligente, dotata di sensori che permettano di ottimizzare la gestione del traffico, fornire informazioni agli utenti, effettuare manutenzione predittiva, senza un modello digitale dell'opera (Digital Twin o Gemello Digitale)? La sostenibilità necessita della digitalizzazione.

Ed è un fatto positivo che ne sia convinto anche il Governo che, con il Decreto Semplificazioni, ha lanciato un messaggio importante sulla rilevanza che il ricorso a modelli digitali riveste nella progettazione delle infrastrutture inserite nel PNRR e nel Piano nazionale per gli investimenti complementari.

Lo specifico richiamo alla possibilità da parte delle stazioni appaltanti, coinvolte nei Piani, a prevedere l'assegnazione di un punteggio premiale nella progettazione in caso di ricorso a "metodi e strumenti elettronici specifici", consentirà di ampliare l'utilizzo del BIM, accelerando quel processo di innovazione necessario per raggiungere quei risultati in termini di sostenibilità ambientale e sociale realmente misurabili che l'Europa ci chiede.

Allo stesso tempo, una maggiore digitalizzazione potrà garantire livelli più elevati sul piano della qualità assicurando maggiori certezze dei tempi e un più puntuale controllo dei costi. Fattori fondamentali per assicurare una sostenibilità economica di un'infrastruttura.



■ di **Lorenzo Orsenigo**,
Presidente e Direttore Generale
di ICMQ Spa

sommario

n.102

giugno 2021



■ Dal mondo ICMQ

5 **2020: l'anno dell'innovazione e della sostenibilità**

6 **Estensioni degli accreditamenti.**
Sempre più accreditati

7 **La parola ai soci: intervista a Paolo Barberi,**
Presidente ANPAR

■ Sistemi di gestione

8 **La certificazione del sistema di gestione per l'ambiente**
Uni En Iso 14001: trend e sviluppi

■ Sostenibilità

10 **Envision per i parchi eolici**

12 **Partnership EPDIItaly e Carbon Footprint:**
ridurre la CO2 sarà più semplice

13 **CO2: misurare, ridurre, compensare!**

14 **Il nuovo volto della certificazione del contenuto di riciclato**

■ Certificazione prodotti

15 **Nuova tendenza del mercato dei prodotti da costruzione:**
l'outsourcing di produzione

16 **Prodotti da costruzione:**
immissione sul mercato del Regno Unito

■ Certificazione personale

17 **Sviluppi e prospettive della certificazione**
delle competenze nel settore costruzioni

20 **La piattaforma ICMQ per gli esami online**

■ Cersa

21 **I vantaggi di avere un Sistema di Gestione Integrato certificato**
Intervista a Paolo Lazzaro, CEO di EXI S.p.a.

23 **Schema di certificazione ICMQ per la figura professionale**
del Criminologo Uni 11783:2020

24 **Nuove opportunità per i criminologi.**
Intervista al prof. Ugo Terracciano - Presidente di AICIS

2020: l'anno dell'innovazione e della sostenibilità

■ di *Silvia Rusconi*

L'attività di ICMQ nell'anno 2020 è cresciuta rispetto a quella dell'anno precedente del 5,54% circa, nonostante il fenomeno della pandemia da Covid 19 che, a partire da marzo, ha creato una situazione critica nella gestione delle attività. La filiera della certificazione ha comunque cercato di rispondere al meglio, anche attraverso nuove prassi di audit in videoconferenza che sono state autorizzate da Accredia e dalle associazioni degli enti di accreditamento a livello europeo e mondiale.

ICMQ si è adattato prontamente alla nuova realtà, chiudendo fisicamente gli uffici per tre mesi e adottando, anche integralmente, per tutto il personale, la modalità di lavoro in smart working. La reazione del personale e di tutta la struttura è stata ottima e ha permesso di conseguire comunque un risultato molto positivo, che acquista maggiormente valore proprio nella situazione di difficoltà dovuta alla pandemia. È in questi frangenti che si comprende quanto vale un gruppo, quanto l'affiatamento, il senso di responsabilità e il valore delle singole persone siano fondamentali. Se per i servizi tradizionali si registrano delle lievi flessioni, trainanti sono stati invece i servizi riguardanti i prodotti, le ispezioni, le figure professionali e la sostenibilità delle opere e dei prodotti.

In ambito BIM, Uni (Ente Italiano di Normazione) e ICMQ hanno firmato la prima convenzione che permette a un ente di certificazione l'utilizzo del marchio Uni per le certificazioni in conformità a una prassi di riferimento (Uni/PdR) sviluppata su richiesta dello stesso organismo; si tratta della Prassi di Riferimento Uni sul sistema di gestione BIM (Uni/PdR 74:2019).



ICMQ ha inoltre ottenuto l'accreditamento per la certificazione delle figure professionali in conformità alla norma Uni 11337-7 relativa "alle figure coinvolte nella gestione e nella modellazione informativa (BIM)" e alla prassi di riferimento Uni/PdR 78: 2020: Bim Specialist, Bim Coordinator, Bim Manager, Cde Manager. Lo svolgimento degli esami è avvenuto anche in modalità online, in particolare per superare le difficoltà dovute all'emergenza sanitaria; le modalità sono state definite da un'apposita procedura, approvata da Accredia, che garantisce la sicurezza delle informazioni e la correttezza dello svolgimento dell'esame in conformità ai regolamenti di ICMQ. Il buon funzionamento e l'efficacia degli esami online ne hanno consentito l'uso non solo in altri periodi dell'anno, ma anche per altre figure professionali. ICMQ si è inoltre fatto promotore della Prassi di Riferimento UNI per gli addetti alla manuten-

zione predittiva degli impianti di climatizzazione.

Il trend delle certificazioni di sostenibilità

La sostenibilità, che gioca ormai un ruolo di leva del mercato, richiede sempre più riconoscimenti oggettivi di misura. Ne è dimostrazione l'incremento del 47% tra il 2019 e il 2020 delle convalide delle dichiarazioni ambientali di prodotto (EPD) pubblicate dal Program Operator italiano EPDIItaly. Inoltre, nell'ambito della politica di miglioramento della sostenibilità della filiera, grazie al supporto di ICMQ, gestore del programma EPDIItaly, Enel sta realizzando uno dei suoi obiettivi prioritari: lo sviluppo di un sistema di analisi e qualifica dei propri fornitori che tenga principalmente conto delle caratteristiche di sostenibilità ambientale dei processi e dei prodotti in modo da aumentare, nel medio pe-

riodo, l'eco-efficienza dell'intera supply chain. Enel intende infatti usare lo strumento dell'EPD per qualificare i fornitori, contribuendo a valorizzare l'intera filiera. Sulla base di queste premesse sono state redatte alcune PCR specifiche per il settore elettrico ed elettronico che hanno suscitato interesse a livello internazionale.

Lo schema di certificazione delle infrastrutture sostenibili, basato sul Protocollo Envision, ha proseguito nella sua diffusione con un nuovo progetto registrato Envision, il nuovo ponte sul Lago Barcis (PN), oltre ad una serie di attività di preliminary assessment e la redazione delle Linee Guida per Terna e Edison Rinnovabili (già e2i Energie speciali.)

Degna di nota è la costituzione di Infrastrutture Sostenibili, l'Associazione Italiana per la Sostenibilità delle Infrastrutture, a carattere tecnico – scientifico, promossa da ICMQ

insieme a Calzoni Costruzioni, Harpaeas e Politecnica; essa si propone come un interlocutore autorevole e prezioso per le istituzioni pubbliche e private, con l'obiettivo principale di favorire la diffusione di una cultura ampia e qualificata della sostenibilità attraverso una sempre maggiore consapevolezza del valore sociale ed economico di poter disporre di infrastrutture sostenibili.

Inoltre, citiamo la certificazione internazionale CSC rilasciata da ICMQ - unico organismo di certificazione italiano riconosciuto - in conformità allo schema predisposto dal Concrete Sustainability Council e ottenuta dal sito produttivo ligure che ha fornito il nuovo ponte di Genova, a dimostrazione di un cambiamento di approccio rispetto ad opere che, per dimensione e per impatto, non possono che diventare oggetto di un'attenzione particolare rispetto alle nuove esi-

genze di trasparenza e di sostenibilità. Nel 2020 Cersa Srl è diventata una Business Unit di ICMQ Spa: si è quindi attuata la fusione quale naturale evoluzione della consolidata sinergia infragruppo delle due società. Con questo passaggio ICMQ ha la possibilità di offrire ai clienti Cersa ancora più servizi, molti dei quali innovativi, con immutato, quando non accresciuto, livello qualitativo, oltre a rafforzare il brand ICMQ in settori non strettamente legati al mondo dell'edilizia mettendo a disposizione le medesime competenza, autorevolezza ed innovazione.

Con il 2020 si è giunti alla dodicesima edizione del Premio di laurea in memoria dell'ing. Paride Passerini, un'occasione non solo per ricordare uno dei "fondatori" di ICMQ, ma anche per diffondere i valori dell'Istituto in uno dei principali poli universitari italiani.

Estensione degli accreditamenti: sempre più accreditati

■ di **Roberto Grampa**



Al fine di rendere sempre più completa l'offerta nell'ambito dei servizi di certificazione "accreditati" da Accredia, si sono concluse nei mesi scorsi le attività di estensione ad alcuni settori di particolare interesse nell'ambito dei sistemi di gestione e della certificazione del personale.

In particolare, le estensioni di accreditamento hanno riguardato:

- **per lo schema Sistemi di Gestione Qualità** l'estensione alla prassi di riferimento UNI/PdR 74:2019.

La prassi di riferimento definisce i requisiti di un Sistema di Gestione BIM che una organizzazione deve attuare per migliorare l'efficienza del processo di programmazione, progettazione, produzione, esercizio ed eventuale dismissione dell'opera. Il presente accreditamento va ad integrarsi con quello ottenuto nel luglio 2020 per la certificazione delle figure professionali che operano in ambito BIM. Il risultato conferma la leadership di ICMQ nell'ambito di questo settore di particolare interesse.

- **per lo schema Sistemi di Gestione Ambientale ISO 14001** l'estensione ai settori:

EA 29 "Commercio all'ingrosso, al dettaglio; riparazione autoveicoli, motociclette e prodotti per la persona e la casa".

EA 32 "Intermediazione finanziaria, attività immobiliari e noleggio";

- **per lo schema Certificazione del personale** l'estensione al profilo professionale dei "posatori di piastrelle ceramiche a pavimento e a parete", in accordo alla norma UNI 11493-2:2016.

La parola ai soci: intervista a Paolo Barberi, Presidente ANPAR

■ di *Silvia Rusconi*

ANPARG è entrata nella compagine societaria di ICMQ nel 2017, condividendone i principi costitutivi. In particolare, la diffusione dei principi di sostenibilità che ICMQ sta promuovendo ormai da parecchi anni, ha trovato un punto di incontro con l'Associazione nazionale di produttori di aggregati riciclati. Qual è il punto di vista dell'Associazione rispetto ai cambiamenti in atto e alle leve verso la sostenibilità?

Appare ormai evidente come i temi della sostenibilità ambientale siano diventati di pubblico dominio e come la continua campagna di informazione abbia contribuito alla maturazione di una "diffusa coscienza ambientale" tra le persone; tale evoluzione fa sì che in tanti ambienti si parli ampiamente dei temi legati all'ambiente e alla necessità di una transizione sociale ed economica verso un modello di sviluppo circolare.

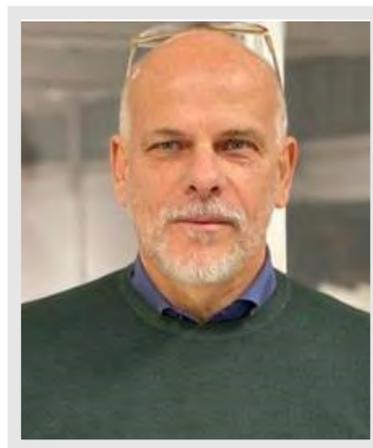
Affinché ciò accada veramente, siamo convinti che non sia sufficiente sollecitare in maniera generica e a volte sentimentale le coscienze delle persone, ma che quello che è realmente indispensabile sia la crescita negli ambiti specifici di una cultura tecnica in grado di conoscere e misurare in modo scientifico le reali prestazioni e gli impatti dell'azione dell'uomo nei confronti dell'ambiente naturale e dell'ambiente costruito, soprattutto nei confronti della salute umana.

In questo approccio pragmatico e tecnico abbiamo trovato delle forti

convergenze tra i principi costitutivi di ICMQ e lo scopo di ANPAR di promuovere la crescita di una cultura tecnica nel settore della gestione dei rifiuti inerti e dell'utilizzo in edilizia civile e infrastrutturale dei prodotti derivanti dal loro riciclo; infatti la diffidenza ancora diffusa verso l'uso degli aggregati riciclati e artificiali si potrà vincere solo attraverso un approccio laico all'uso di tali prodotti e la diffusione di buone pratiche e di protocolli adeguati per la misurazione e la rendicontazione degli impatti globali delle opere realizzate. Per questo dal 2017 abbiamo aderito con convinzione alla compagine societaria di ICMQ e contiamo di proseguire con reciproca soddisfazione la nostra partecipazione.

ICMQ ha tra i propri principi quello della diffusione della cultura della qualità in senso lato con l'obiettivo di innalzare il livello culturale del mercato, a garanzia del rispetto di norme e regole, in ottica di durabilità, sostenibilità e non da ultimo di economia circolare. ICMQ si è spesso resa parte attiva per raccogliere posizioni e punti di vista dei propri soci per poter portare ai tavoli competenti proposte concrete o far sedere ad uno stesso tavolo segmenti differenti di una filiera. Anche con ANPAR sono state condivise iniziative in questo senso. Vuole fornirci qualche esempio?

ANPAR ha sostenuto la validità del protocollo Envision per le infrastrutture organizzando con ICMQ



*Ing. Paolo Barberi
Presidente ANPAR*

seminari sul tema (Fare i conti con l'ambiente 2019) e invitando ICMQ a presentare il protocollo nelle proprie iniziative (Ecomondo 2020). Sta lavorando fianco a fianco con ICMQ per l'emanazione di CAM strade da parte del Ministero della transizione ecologica. Sta partecipando al tavolo tecnico sulle terre e rocce da scavo convocato da ICMQ su invito di RFI. Ha stimolato la nascita dell'associazione infrastrutture sostenibili, che ha come obiettivo favorire la diffusione di una cultura ampia e qualificata della sostenibilità e una sempre maggiore consapevolezza del valore sociale ed economico di poter disporre di infrastrutture sostenibili.

La certificazione del sistema di gestione per l'ambiente Uni En Iso 14001: trend e sviluppi

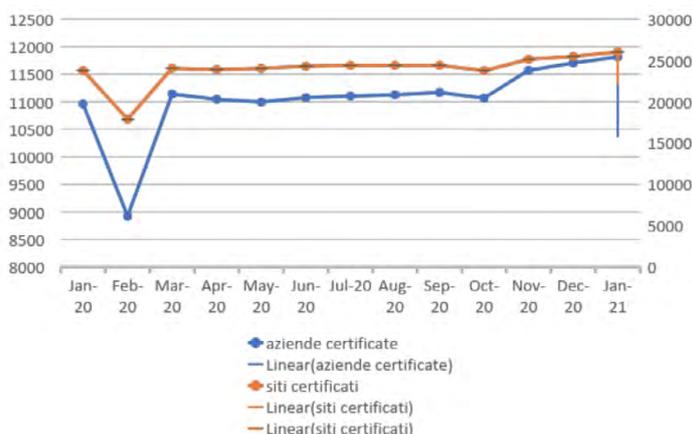
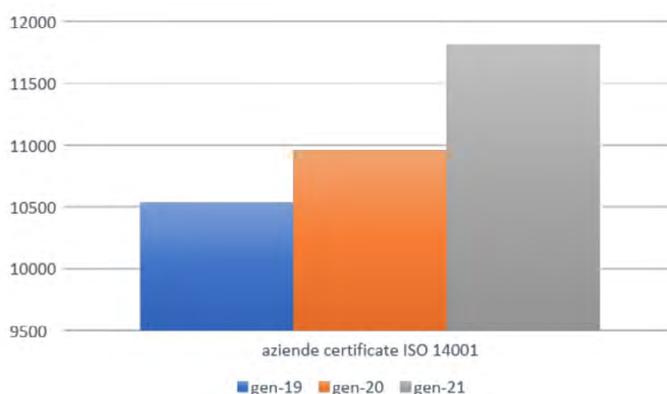
■ di Fabio Cordone

La Uni En Iso 14001:2015 – *Sistema di Gestione Ambientale (SGA)* - è lo standard di riferimento internazionale per qualsiasi organizzazione che intenda individuare, tenere sotto controllo e migliorare le proprie interazioni con l'ambiente riducendone gli impatti. La norma si applica agli aspetti ambientali che l'organizzazione identifica come quelli che essa può tenere sotto controllo e sui quali essa può esercitare un'influenza. Inoltre, descrive il processo da attuare affinché il miglioramento delle prestazioni sia concreto, continuo e percepito da tutte le parti interessate, consentendo sia di migliorare i rapporti con i clienti e con le comunità locali che vivono nei pressi del sito/impianto certificato, che di dimostrare l'impegno che si ha nel limitare l'inquinamento e nel soddisfare i requisiti legali richiesti.

Un'organizzazione può scegliere liberamente di portare in certificazione il proprio SGA, dotandosi così di una vera e propria politica ambientale, ma come dimostra l'incremento di richieste di certificazione da parte dei clienti, essere in possesso di questa certificazione è diventato un vero e proprio carattere distintivo. Oltre ai benefici reputazionali per l'azienda, legati al miglioramento dell'immagine e della credibilità, la certificazione ISO14001 è infatti una garanzia per il miglioramento delle performance ambientali, poiché consente di affrontare e valutare i rischi e le opportunità in maniera continuativa, riducendo la probabilità di incorrere in sanzioni da parte degli organismi di controllo.

Da un'analisi di mercato e come emerge dal sito web Accredia (dati gennaio 2021) in Italia ci sono oltre 11.800 aziende e più di 26.000 siti aziendali certificati ISO 14001. Come si evince dai grafici sottostanti, le aziende con un Sistema di Gestione per l'ambiente certificato, sotto accreditamento Accredia, sono passate da 10.535 a 11.814 negli ultimi 3 anni.

Interessante notare l'incremento dell'8% per le aziende (da 10.960 a 11.814) e del 9,5% (da 23.784 a 26.034) per i siti certificati solo nell'ultimo anno e nonostante le difficoltà generali legate alla pandemia covid-19; un dato che, considerato il numero di richieste di certificazione, per certo è destinato a salire nei prossimi mesi. Questo rappresenta un segnale che il tema





interessa sempre più la collettività e che nel mercato è sempre più forte la sensibilità verso l'adozione di misure idonee a tutelare l'ambiente a livello internazionale.

Optare per una certificazione del SGA significa garanzia di un approccio sistematico e preordinato alla gestione delle tematiche ambientali e alle eventuali emergenze, ma anche ottenere iscrizioni in albi fornitori e accreditamenti, avere l'accesso ad opportunità finanziarie, ad agevolazioni e contributi a fondo perduto per investimenti in materia di sostenibilità ambientale (es: Bando Economia Circolare Lombardia 2021) e a riduzioni dei costi delle fidejussioni.

Rispettare i requisiti per GPP CAM e AIA

La Uni En Iso 14001 rientra anche tra i requisiti preferenziali (e talvolta obbligatori) per le tematiche relative a GPP/CAM e AIA. I Criteri ambientali minimi (CAM), per ogni tipologia di prodotto, specificano quali siano le caratteristiche che consentono di definire "green" il prodotto stesso e sono pubblicati

sul sito del Ministero della Transizione Ecologica. L'applicazione dei CAM alle opere pubbliche è stata definita dalla Legge 221/2015 ed è contenuta anche nel D.lgs. 50/2016 che ne hanno reso obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti. Gli operatori economici in possesso di SGA certificato possono beneficiare di una riduzione del 20% della cauzione a corredo dell'offerta, anche cumulabile con la riduzione del 50% prevista per il possesso della ISO 9001. L'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) è il risultato di un iter complesso che coinvolge varie parti della Pubblica Amministrazione e ha di norma una durata decennale che viene automaticamente prolungata a 12 anni se l'installazione è certificata Uni En Iso 14001.

Altro aspetto da non trascurare e che riguarda sempre aziende che svolgono attività significative dal punto di vista ambientale, come quelle connesse con la gestione dei rifiuti, sta nella riduzione fino al 50%, delle fidejussioni richieste per svolgere l'attività. La certificazione del sistema di gestione Iso 14001,

nata con lo scopo di garantire un miglior controllo sugli aspetti ambientali, sta diventando sempre più un elemento caratterizzante per le aziende che scelgono di adottarla e l'aumento di richieste di certificazione, indotto anche dalle *stazioni appaltanti* che la indicano come *premiante e/o obbligatoria*, va di pari passo con l'importanza della tematica affrontata sempre più intrinseca nella cultura propria aziendale.

”

**Prevista
una riduzione
fino al 50%,
delle fidejussioni
richieste per svolgere
l'attività alle aziende
che svolgono attività
ecosostenibili**

Envision per i parchi eolici

■ di *Mimosa Martini*

Lo scorso 26 maggio Envision Italia, in collaborazione con ICMQ ed Edison Rinnovabili Spa (già e2i Energie Speciali) ha organizzato un webinar per fare il punto sul tema dei parchi eolici e la sostenibilità. L'evento è stato anche l'occasione per premiare Edison Rinnovabili con la consegna della targa per aver ottenuto la certificazione Envision Platinum per la ricostruzione integrale di due parchi eolici situati in Abruzzo: Castiglione Messer Marino e Roccapinalveti.

L'obiettivo dell'incontro è stato anche quello di comunicare come l'Italia possa diventare più sostenibile utilizzando in un modo migliore tutte le risorse naturali a disposizione, nell'ambito di una prospettiva che sappia coniugare visione, strategie e capacità organizzative, e garantendo risposte concrete alla domanda sociale ed economica.

L'importanza della sostenibilità

Il webinar si è aperto con una breve introduzione del direttore di AIS Infrastrutture Sostenibili, Alfredo Martini che ha illustrato le motivazioni che hanno portato a questa iniziativa, per poi presentare il programma della giornata e dare la parola a Lorenzo Orsenigo, Presidente ICMQ, per la prima relazione, dedicata al tema della Certificazione fattore fondamentale per la sostenibilità delle infrastrutture.

Orsenigo ha fatto presente l'importanza del PNRR per sfruttare le risorse messe a disposizione per incentivare la transizione ecologica nel nostro Paese. Si tratta di una occasione unica per cambiare, da un lato, la cultura dello sfruttamento delle risorse e materie prime da parte di tutti i settori produttivi, e dall'altro di rinnovare le nostre infrastrutture in ottica di sostenibili-

”

L'obiettivo dell'incontro è stato quello di comunicare come l'Italia possa diventare più sostenibile utilizzando in modo migliore le risorse naturali a disposizione

tà ambientale sociale ed economica. Questo è proprio l'obiettivo con cui nasce il protocollo Envision, spiegato da Ugo Pannuti, Responsabile sostenibilità di ICMQ, nel corso del terzo intervento. Envision è un protocollo nato negli USA e poi diffusosi in tutto il mondo, anche in Italia, che prevede il riconoscimento di standard di sostenibilità a vari

WEBINAR
26 MAGGIO 11.00-13.00

L'EOLICO MISURA LA SUA SOSTENIBILITÀ
Parco Eolico Alto Vastese (IR3 e IR4)

ENVISION®

in collaborazione con:

ICMQ

EDISON
Edison Rinnovabili Spa

ENVISION®
Progetto certificato **PLATINUM**

livelli, per tutti i tipi di infrastrutture: strade, ponti, porti e, come in questo caso, parchi eolici, etc.

Un modo per offrire a livello globale parametri e soluzioni in grado di consentire di misurare la sostenibilità di un'infrastruttura valorizzando investimenti, comportamenti e scelte. Simone Togni, Presidente ANEV, ha affrontato il tema del contributo dell'eolico nella strategia di lungo termine per la decarbonizzazione del sistema energetico, che è già iniziato con il protocollo di Kyoto e sta procedendo verso gli obiettivi di raggiungimento del 2030 e poi del 2050 attraverso l'uso delle nuove tecnologie, prime tra tutte l'eolico e il fotovoltaico.

Il potenziale tecnico esiste, si tratta di migliorare e incentivare l'uso di queste tecnologie a livello normativo affinché si possano raggiungere gli obiettivi annunciati.

La certificazione come garanzia

È stata poi la volta di Marco Peruzzi, Presidente Edison Rinnovabili (già e2i Energie Speciali) che è entrato nel merito del funzionamento e dell'importanza dei Parchi eolici come infrastrutture fondamentali nel processo di transizione ecologica del Paese mentre Emanuela Sincinelli Hse Manager di Edison Rinnovabili che ha poi illustrato l'applicazione del protocollo Envision al parco Alto Vastese.

Dopo la relazione è avvenuta la consegna ufficiale della targa che attesta la certificazione Envision Platinum del Parco eolico Alto Vastese da parte dell'ing. Orsenigo di ICMQ a Fabio Lamioni, Amministratore

Delegato Edison Rinnovabili, per celebrare l'avvenuto riconoscimento. La seconda parte dell'evento ha visto la partecipazione di diversi relatori, che si sono confrontati sul tema del valore dell'eolico: Barbara Terenghi, CSO Edison SpA; Francesco Amati, Senior Sales Director Vestas; Gabriella Chiellino, Presidente eAmbiente Group.

Gli spunti emersi sono stati vari, Barbara Terenghi ha evidenziato gli obiettivi di sostenibilità di Edison nei prossimi anni, Francesco Amati ha presentato il punto di vista dei produttori, mettendo in luce l'importanza di scegliere pro-

dotti anch'essi sostenibili e, infine Gabriella Chiellino ha raccontato il processo di certificazione dal punto di vista del team e delle risorse professionali, richiamando all'attenzione l'importanza di avere professionisti con diverse competenze e skill in grado di integrarsi e compensarsi.

Orsenigo nelle sue conclusioni ha manifestato il suo ottimismo nei confronti di una filiera che lavora sempre più in maniera integrata e che cerca di migliorare ogni giorno i propri processi per andare incontro alle nuove esigenze di sostenibilità, innovazione e grande qualità.



La consegna della targa tra Lorenzo Orsenigo, Presidente di ICMQ SpA (a sinistra) e Fabio Lamioni, Amministratore delegato di Edison Rinnovabili SpA.

Partnership EPDItaly e CarbonFootprint: ridurre la CO2 sarà più semplice

■ di Ugo Pannuti

In un periodo storico in cui l'attenzione alle emissioni di CO2 è in crescita da diversi anni, ICMQ sta investendo nel trovare metodi e soluzioni che possano venire incontro alle esigenze di un mercato sempre più attento alle tematiche di sostenibilità.

Ricordiamo che è stato da poco istituito un Ministero, quello della transizione ecologica, che prevede tra i suoi obiettivi la mobilità a CO2 zero, e soprattutto che uno dei diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile è "Agire per il clima".

In questo contesto diventa fondamentale aiutare i produttori a seguire questa politica e valorizzare, quindi, con una certificazione di terza parte indipendente gli sforzi intrapresi in questa direzione.

Per questo motivo, un primo tassello è stato siglare nello scorso mese di maggio un accordo di collaborazione tra EPDItaly, Program Operator italiano, e Carbon Footprint Italy, il Program Operator per comunicare la quantificazione e la riduzione delle emissioni di GHG (gas a effetto serra) di prodotti e organizzazioni.

Lo scopo dell'accordo è quello di avviare una sinergia tra i due programmi per facilitare lo sviluppo delle Product Category Rules (PCR) che possano essere utilizzate per la redazione sia delle Dichiarazioni Ambientali di Prodotto EPD sia delle Carbon Footprint di Prodotto CFP.

In questo modo, le PCR da utilizzare nel sistema EPDItaly non conterranno solamente le indicazioni per determinare gli indicatori di impatto ambientale tipici della EPD, ma



potranno contenere gli elementi tecnici utili per calcolare la CFP.

Questo processo permetterà di aumentare il livello tecnico dei documenti di EPDItaly, venendo incontro, contemporaneamente, alle esigenze tecniche e di comunicazione di tutti i produttori.

EPDItaly e Carbon Footprint Italy condivideranno, quindi, le proprie competenze tramite i comitati che presiedono e la pubblicazione del documento PCR per renderlo usufruibile da ambedue i Program Operator e per dotarlo di quel valore aggiunto che rappresenta un "plus" per il produttore, in ottica del calcolo della CO2.

L'efficacia della certificazione

La PCR mette a disposizione del produttore la metodologia LCA "Life Cycle Assessment", che permette di fornire una metodologia di analisi dei propri processi, dalla "culla alla tomba", cioè dall'estrazione delle materie prime, alla dismissione del prodotto, passando attraverso le fasi di produzione e uso. La raccolta dei dati permette di analizzare tali processi, captando sprechi e consumi, permettendo di intervenire sull'approvvigionamento di combustibile, sul trasporto e sui fornitori, per ottimizzare la produzione e risparmiare sui costi interni.

I consumi e le emissioni di CO2 possono orientare i produttori su impianti sempre più efficienti e risparmiare, così, sulle manutenzioni. Non da ultimo, è da considerare che i produttori hanno a disposizione, dopo la raccolta dei dati, un potente strumento di comunicazione e di marketing. Una convalida di parte terza della EPD e della CFP diventa un importante strumento di valorizzazione della coscienza ambientale del produttore e dei suoi investimenti in termini di risparmio energetico, comunicando nel contempo con i progettisti, orientando le loro scelte su prodotti che possono fare acquisire crediti nei maggiori sistemi di rating degli edifici e delle infrastrutture come Leed, Breeam, Itaca o Envision.

”

Lo scopo dell'accordo è quello di avviare una sinergia tra i due programmi per facilitare lo sviluppo delle Product Category Rules (PCR)

CO2: misurare, ridurre, compensare!

■ di **Francesco Carnelli e Alida Falbo**

Il Consiglio dell'Unione europea del dicembre 2020 ha stabilito un nuovo obiettivo vincolante di riduzione interna netta delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 (elevando il precedente obiettivo del 40%), per mettere l'Unione Europea in linea con il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050.

L'impegno politico di diventare il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 è quindi ora anche un impegno giuridico.

Un aspetto fondamentale da cui partire è la presa di coscienza delle emissioni di CO2 generate nei vari settori, e pertanto il primo passo da compiere è quello di misurare e quantificare in modo oggettivo, credibile e verificato quali siano le quantità di CO2 emesse dalle diverse attività (produzione, servizi, etc). Esistono due standard internazionali che regolamentano questa attività di misurazione: la Uni En Iso 14067 (Carbon Footprint di Prodotto) e la Uni En Iso 14064 (Carbon Footprint di Organizzazione).

Quest'ultima è a sua volta composta da 3 parti: Uni En Iso 14064 parte 1 che dettaglia i principi ed i requisiti per progettare, sviluppare, gestire e rendicontare gli inventari di GHG a livello di un'organizzazione, la parte 2 che riguarda i progetti GHG sviluppati appositamente per ridurre le emissioni di GHG o aumentarne la rimozione e la parte 3 che descrive l'effettivo processo di validazione o verifica. È evidente, ormai, che il cambiamento clima-



tico rappresenti la principale sfida globale del XXI secolo, e la risposta a tale sfida richiede il coinvolgimento attivo di tutte le parti interessate, incluso il settore privato.

La sfida di Enel

Una risposta concreta in tale direzione è data da Enel, consapevole dell'importanza di questi obiettivi. Enel, infatti, nell'ambito della politica di miglioramento della sostenibilità della filiera, sta realizzando uno dei suoi obiettivi prioritari: lo sviluppo di un sistema di analisi e qualifica dei propri fornitori che tenga principalmente conto delle

caratteristiche di sostenibilità ambientale dei processi e dei prodotti in modo da aumentare, nel medio periodo, l'eco-efficienza dell'intera supply chain.

Proprio all'interno di questo modello di business uno dei progetti di Enel prevede la richiesta verso i propri fornitori di contabilizzare e certificare (tramite una certificazione di parte terza di ente accreditato) la Carbon Footprint dei loro prodotti e, aspetto ancor più stimolante, di dover dimostrare che tale emissione di CO2 sia stata ridotta di almeno il 5% entro l'anno successivo.

Il nuovo volto della certificazione del contenuto di riciclato

■ di *Francesco Carnelli e Greta Colombi*

Lo schema proprietario di ICMQ per la verifica del contenuto di riciclato/recuperato/sottoprodotto si adatta a rispondere alle richieste di un mercato in continua evoluzione, ampliando così il proprio campo di applicazione con due novità di rilievo.

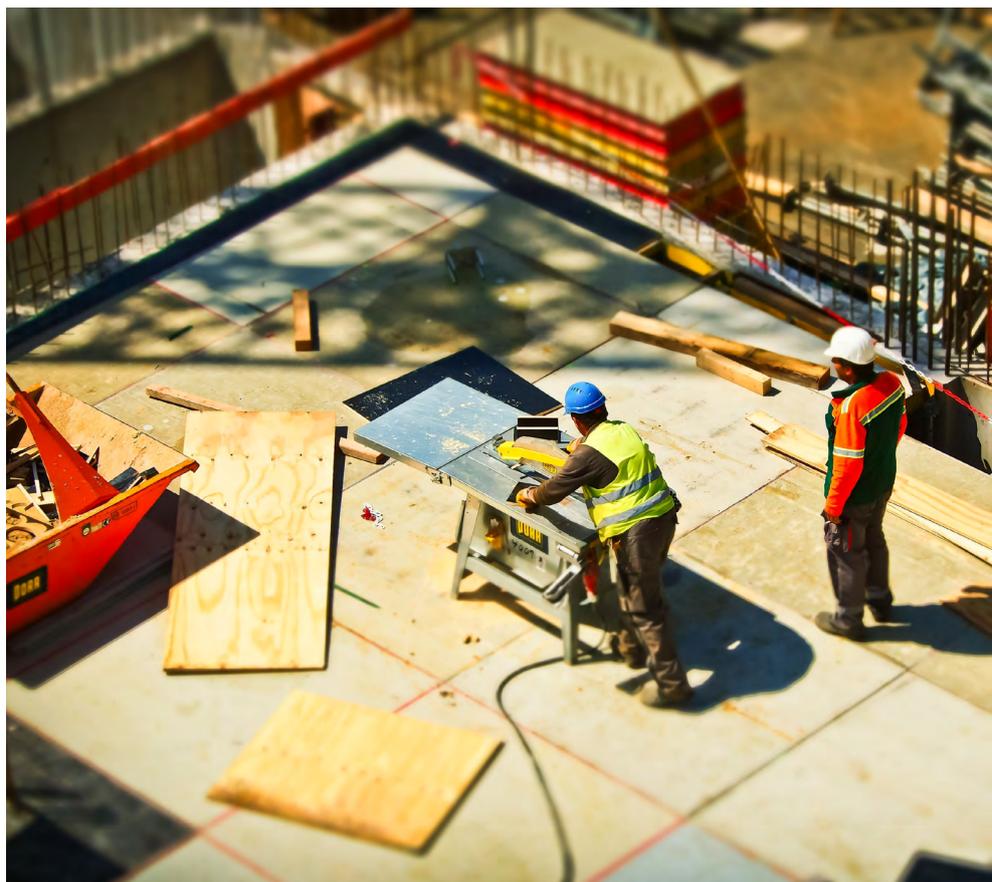
Mantenendo il rigore e la perizia che lo contraddistinguono, ICMQ ha recepito le necessità crescenti di settori merceologici diversificati, trovando delle soluzioni che rispondono alle esigenze odierne.

Da oggi infatti sarà possibile applicare lo schema di certificazione per la verifica della quota di riciclato/recuperato/sottoprodotto, che è presente non solo nel prodotto finito oggetto di certificazione, ma bensì anche nei suoi componenti considerati separatamente. Questa decisione implica un'interessante opportunità per i produttori, che si ritrovano in questo modo la possibilità di valorizzare, all'interno dello stesso certificato, l'utilizzo di materia prima seconda anche nelle componenti desiderate.

Questa evoluzione acquista un rilievo ancor maggiore per le componenti dal basso peso specifico (ex: gli isolanti in EPS), alla luce del fatto che la percentuale di materia prima seconda viene calcolata rapportando la massa di materiale riciclato/recuperato/sottoprodotto con la massa del prodotto finito.

Contenuto di riciclato e CAM

L'aggiunta della suddetta possibilità di esplicitare il contenuto di riciclato dei singoli componenti di un prodotto composito è fondamentale per poter dimostrare alle stazioni appaltanti la corrispondenza del



rispetto dei requisiti CAM (Criteri Ambientali Minimi) dei componenti soggetti a specifici requisiti richiamati nel decreto.

Un produttore, ad esempio di pannelli accoppiati OSB+EPS, avrà quindi la possibilità di ottenere un certificato ICMQ secondo il Regolamento CP DOC 262 per la certificazione del contenuto di riciclato riportante non solo la percentuale di contenuto di riciclato totale (dato sia dall'OSB che dall'EPS), ma di avere esplicitato anche il contenuto di riciclato del solo EPS che gli permetterebbe di fatto di rispondere al requisito CAM, in particolare per il super bonus 110%.

Un altro aspetto da sottolineare è che la possibilità di certificare la quota di materia prima seconda nel prodotto finito e nelle singole componenti che lo costituiscono, non si limita più al solo settore dell'edilizia. Lo schema di certificazione infatti estende i propri orizzonti ad altri settori, per abbracciare un mercato in crescita che in ottica di circolarità, trasparenza e risparmio delle risorse, necessita di certificazioni di terza parte atte a verificare la quota di riciclato/recuperato/sottoprodotto attraverso opportuni bilanci di massa e controlli di tracciabilità lungo l'intera filiera produttiva.

Nuova tendenza del mercato dei prodotti da costruzione: l'outsourcing di produzione

■ di **Elena Benzoni**

Da alcuni anni il mondo dei prodotti da costruzione sta cambiando. Fino a poco tempo fa ogni fabbricante disponeva di un proprio sito produttivo, dove realizzava la propria linea completa di prodotti. Solo nel comparto chimico ricorrevano all'outsourcing, ma si trattava appunto di pochi sporadici casi, limitati a prodotti di nicchia.

Oggi invece il ricorso alla produzione in outsourcing è diventata una realtà che interessa non solo il comparto della chimica, ma l'intero panorama dei prodotti da costruzione. Nell'ultimo anno poi, la pandemia ha accentuato questo nuovo modo di produrre, portando grandi e piccoli operatori a cercare partner ai quali appoggiarsi per ampliare la propria offerta sul mercato.

Ma cosa comporta per un fabbricante affidare in outsourcing la propria produzione? Quali obblighi rimangono in capo al fabbricante e quali passano invece all'outsourcer?

Identikit del fabbricante

Prima di rispondere queste domande è bene però chiarire cos'è un 'fabbricante'. Il regolamento prodotti da costruzione Cpr 305/2011 chiarisce al cap. 2 'Definizioni' in modo chiaro e senza equivoci, che il fabbricante è *'qualsiasi persona fisica o giuridica che fabbrichi un prodotto da costruzione o che faccia progettare o fabbricare tale prodotto e lo commercializzi con il suo nome o con il suo marchio.'*

Questa definizione non lascia margine di dubbio: il 'fabbricante' non

”

Il 'fabbricante' non è colui che realizza materialmente un prodotto all'interno del proprio sito produttivo (chiameremo questo soggetto outsourcer), ma è colui che lo mette a disposizione del mercato con il proprio nome

è colui che realizza materialmente un prodotto all'interno del proprio sito produttivo (chiameremo questo soggetto outsourcer), ma è colui che lo mette a disposizione del mercato con il proprio nome.

Questo significa che a lui rimarranno in capo gli obblighi elencati al cap. 11:

1. redigere la dichiarazione di prestazione;
2. conservare la documentazione tecnica (ITT/ITC, autocontrolli FPC, manutenzione e taratura della strumentazione di produzione e controllo) e la dichiarazione di prestazione per un periodo di dieci anni dall'ultima messa a disposizione del mercato del prodotto;
3. assicurare che siano poste in es-

sere tutte le procedure necessarie per garantire che la produzione in serie conservi la prestazione dichiarata e che quest'ultima venga aggiornata in caso di modifiche del prodotto iniziale di tipo;

4. che i prodotti, o se del caso gli imballaggi/documenti di trasporto rechino i necessari riferimenti per la corretta identificazione del prodotto da costruzione;

5. indicare sul prodotto da costruzione oppure, ove ciò non sia possibile, sull'imballaggio o sul documento di accompagnamento il proprio nome, denominazione commerciale registrata o marchio registrato e l'indirizzo a cui può essere contattato;

6. assicurare che il prodotto sia accompagnato da istruzioni e informazioni sulla sicurezza redatte in una lingua che può essere facilmente compresa dagli utilizzatori, secondo quanto stabilito dallo Stato membro interessato;

7. nel caso in cui sorga anche solo il dubbio che il prodotto non sia conforme alla dichiarazione di prestazione adottare le misure correttive necessarie per renderlo conforme. In caso di rischio, ritirarlo o richiamarlo dal mercato avvisando le competenti autorità nazionali degli Stati membri;

8. fornire tutte le informazioni e la documentazione necessarie per dimostrare la conformità del prodotto da costruzione alla dichiarazione di prestazione a seguito di una richiesta motivata di un'autorità nazionale competente.

Identikit dell'outsourcer

L'outsourcer ha ovviamente degli obblighi, ma questi sono nei confronti del fabbricante che gli ha affidato la produzione in outsourcing:

- se il prodotto-tipo oggetto del contratto è di proprietà dell'outsourcer, condividere con il fabbricante le prove iniziali di tipo;
- fabbricare il prodotto conformemente al prodotto iniziale di tipo,
- mantenere attivo un controllo di produzione in fabbrica efficace ed efficiente;
- fornire periodicamente (la tem-

pistica deve essere concordata con il fabbricante) tutte le informazioni necessarie a dimostrare la conformità del prodotto.

Il fabbricante deve quindi obbligatoriamente acquisire la documentazione del controllo di produzione in fabbrica dall'outsourcer e controllarne la conformità, per poter dimostrare di aver sotto controllo il proprio processo produttivo e, in caso di necessità, poter intervenire ordinando opportune modifiche all'FPC, richiamare o ritirare il prodotto dal mercato. L'attività di controllo della documentazione può anche essere svolta per conto del fabbricante da parte dell'outsourcer (se ciò è esplicitamente previsto nel contratto tra i due), ma

la responsabilità di tale controllo e delle relative azioni restano in carico al fabbricante.

L'ente di certificazione, nell'ambito del proprio ruolo, e conformemente al sistema AVcP previsto dalla norma di prodotto armonizzata, svolgerà l'audit iniziale e le sorveglianze e richiederà al fabbricante (a cui è intestato il certificato oggetto di audit) le evidenze necessarie per dimostrare che il controllo di produzione in fabbrica da lui attivato in accordo con l'outsourcer, sia sotto controllo e garantisca la messa a disposizione sul mercato di prodotti conformi al prodotto-tipo e alla norma armonizzata di prodotto di riferimento.

Prodotti da costruzione: immissione sul mercato del Regno Unito

■ di Igor Menicatti

A partire dal 1° gennaio 2021 il Regno Unito non è più parte dell'Unione Europea. Il processo di distacco della Gran Bretagna, noto con il nome di "Brexit", è avvenuto, sotto vari aspetti, in modo "no deal", cioè senza un preciso accordo tra le parti, che regolamentasse i rapporti reciproci e di conseguenza gli scambi commerciali.

Al fine di governare l'immissione sul mercato Britannico dei prodotti da costruzione, le autorità del Regno Unito hanno predisposto degli schemi di qualificazione nazionali, in particolare il cosiddetto marchio UKCA. Esso va a sostituire la marcatura CE per l'immissione dei prodotti da costruzione sul mercato di Inghilterra, Galles, Scozia.

Coloro che marcano CE sulla base di un ETA dovranno convertirlo nella versione anglosassone UKTA. Infine, per quanto riguarda l'Irland-

da del Nord, la marcatura CE consente l'accesso al mercato, tuttavia, solo per i fabbricanti britannici, vi è la necessità di un ulteriore marchio denominato UKNI da affiancare alla marcatura CE.

L'obbligo per tutti i fabbricanti di marcare UKCA scatta dal 1° gennaio 2022. Fino ad allora nel Regno Unito saranno accettati i prodotti già marcati CE prima del 1° gennaio 2021. Invece, i prodotti marcati CE dopo il 1° gennaio 2021 dovranno comunque essere già marcati UKCA per accedere al mercato britannico.

Allo stato attuale le norme tecniche di riferimento per la valutazione delle prestazioni e la loro tenuta sotto controllo sono le stesse adottate per la marcatura CE, anche se c'è da aspettarsi che nel corso degli anni futuri possano subentrare delle differenze. ICMQ ha recentemente avviato una collaborazione con l'ente inglese



BBA – British Board of Agreement, come ICMQ fortemente orientato al settore delle costruzioni.

Questa partnership è volta ad agevolare le aziende clienti nel processo di ottenimento dei nuovi marchi, ai fini dell'esportazione verso la Gran Bretagna, ottimizzando le attività ed i documenti di audit, in modo che possano essere utilmente impiegati anche per l'ottenimento dei marchi UKCA / UKNI e di conseguenza consentendo il contenimento dei costi di certificazione.

Per informazioni di dettaglio sulle modalità operative e sui costi inerenti le certificazioni UKCA / UKNI è possibile contattare il settore Certificazione di Prodotto di ICMQ.

Sviluppi e prospettive della certificazione delle competenze nel settore costruzioni

■ di **Elisa Bruni, Giuseppe Mangiagalli, Daniele Torsello**

Negli ultimi anni la certificazione delle competenze ha assunto un ruolo importante nell'attività lavorativa, a volte richiesta espressamente dal mercato per svolgere alcune specifiche attività, altre volte scelta volontariamente dal professionista per poter documentare la propria competenza, ma non sempre l'interesse è stato così vivo. ICMQ si occupa di certificare le competenze dal 2005 in un settore, quello delle costruzioni, dove la qualità è spesso relegata ad una posizione secondaria rispetto ai parametri economici. I primi schemi di certificazione sono nati nel settore della posa di materiali edili, in particolare cartongesso e sistemi a cappotto, per rispondere a precise esigenze del mercato, che richiedeva professionisti specializzati e le cui competenze fossero state verificate da un organismo indipendente, a garanzia del buon lavoro che sarebbe poi stato svolto nei cantieri.

Sebbene le prospettive fossero quelle di elevare la qualità dell'attività professionale, il mercato ha risposto tiepidamente, mantenendo alta la richiesta solo nei settori dove la certificazione era necessaria per disposizioni cogenti. È il caso dei professionisti che operano negli impianti che contengono gas fluorurati ad effetto serra (fgas), i quali si sono ritrovati un obbligo legislativo della certificazione con il DPR 43 del 2013, che ha quindi incrementato con una curva esponenziale il numero di certificazioni in Italia, almeno per il primo anno, mantenendo comunque un costante interesse negli anni successivi. Sebbene questo tipo di certificazione sia stata percepita inizialmente



Andamento delle certificazioni rilasciate all'operatore FGAS dal 2013

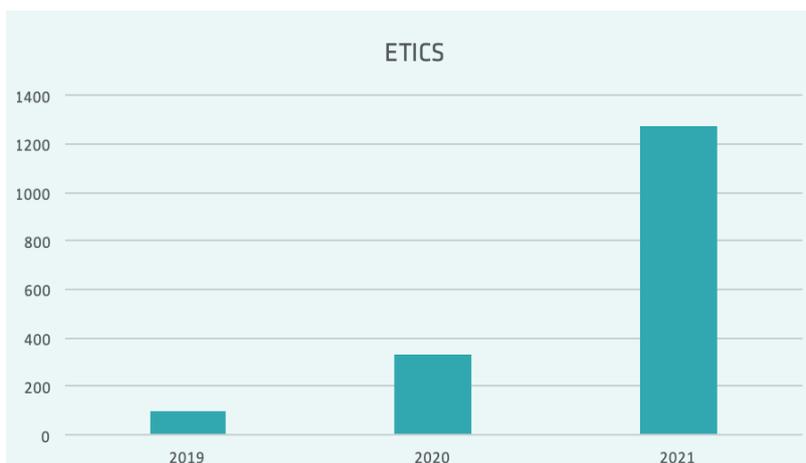
come "il solito bollino", ha indubbiamente innalzato l'attenzione degli impiantisti verso la tutela ambientale e innescato un processo virtuoso di sensibilizzazione sugli aspetti legati anche alla sostenibilità.

Sempre nel 2013, è stata pubblicata la Legge 4, a seguito della quale è iniziata una florida attività normativa nel settore delle qualifiche professionali, in quanto un preciso articolo di questa legge (art. 9, comma 2) ha permesso un formale riconoscimento delle professioni non organizzate in Albi, Ordini o Collegi, qualora il professionista venga certificato in conformità a specifiche norme UNI. Ecco quindi che UNI stesso, spinto dalle associazioni di professionisti, ha iniziato la pubblicazione di norme sulla qualifica delle professioni nei più disparati settori: fotografi, naturopati, bibliotecari, operatori forestali e ovviamente anche professionisti del settore costruzioni. ICMQ ha quindi colto l'opportunità di consolidare i propri schemi di certificazione ora resi più appetibili dal valore aggiunto di un formale riconoscimento istituzionale.

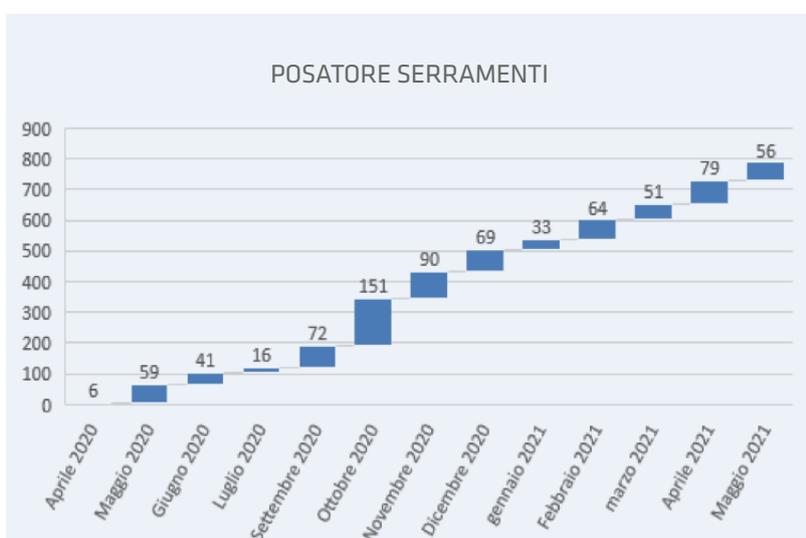
Non solo, ha anche provveduto a sviluppare nuovi schemi di certificazione per rispondere alle nuove richieste del mercato, fra questi la certificazione dei professionisti del BIM e dei posatori di sistemi tecnici per l'edilizia, in particolare serramenti e sistemi a cappotto.

Focus su certificazione cappotti e serramenti e spinta degli ecoincentivi

La certificazione delle competenze dei professionisti quali l'installatore di sistemi di isolamento termico a cappotto (ETICS) e il posatore di serramenti ha visto un notevole interesse sul mercato e questi professionisti sono sempre più richiesti dalle aziende di settore. La valutazione delle conoscenze, abilità e competenze che avviene con l'esame di certificazione ai sensi della norma UNI 11716:2018 (per gli ETICS) e ai sensi della norma UNI 11673-2:2019 (per i Posatori di Serramenti) serve a verificare che l'installatore sia in grado di eseguire tutte le singole fasi di posa di un cappotto o un serramento. La certificazione, quindi, va a garanzia del



Andamento delle certificazioni rilasciate per l'installatore di sistemi di isolamento termico ai sensi della norma UNI 11716:2018 dal 2019 ad oggi.



Andamento delle certificazioni rilasciate per il Posatore dei serramenti nell'ultimo anno. Il dato numerico nel grafico è riferito all'incremento rispetto al mese precedente.

committente e del cliente finale sulla qualità ed efficacia dei sistemi installati, sulla riduzione di eventuali interventi a seguito di anomalie e di contenziosi. La crescita esponenziale di queste certificazioni delle competenze riflette questa esigenza del mercato che le aziende del settore hanno saputo cogliere puntando su professionisti certificati e ha visto negli incentivi quali il Superbonus il suo volano.

Con la pubblicazione del Decreto legislativo n. 48 del 10/06/2020,

sono emerse infatti interessanti opportunità per i posatori di cappotti e serramenti. Gli incentivi verranno concessi se i sistemi tecnici per l'edilizia vengono installati da operatori con adeguata competenza. L'art. 7 comma 1-ter del Decreto riporta che: *“Con decreto del Presidente della Repubblica, [...], sono stabiliti i requisiti degli operatori che provvedono all'installazione degli elementi edilizi e dei sistemi tecnici per l'edilizia, tenendo conto della necessità di garantire l'ade-*

guata competenza degli operatori che provvedono all'installazione degli elementi edilizi e dei sistemi tecnici per l'edilizia, considerando tra l'altro il livello di formazione professionale, conseguito anche attraverso corsi specialistici e certificazioni. Decorsi centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del predetto decreto, gli incentivi di cui al comma 1 sono concessi a condizione che i predetti sistemi siano installati da un operatore in possesso dei requisiti prescritti.”

La certificazione di parte terza riconosciuta da Accredia è quindi indubbiamente lo strumento per eccellenza che può dimostrare l'adeguata competenza dei posatori.

Le certificazioni degli esperti BIM

Dal 2017 ad oggi (ICMQ era già partito dal 2016 con un proprio schema proprietario) sono state emesse 1.436 certificazioni dei professionisti esperti nel Building Information Modeling. Il 66% è rappresentato dagli Specialist, il 19% dai Manager e il 14% dai Coordinator, mentre per il profilo del CDE Manager, una figura ancora in fase di “metabolizzazione” da parte del mercato, si arriva appena all'1% del totale. Quest'ultima certificazione, ha iniziato a prendere piede solo a partire dal 2021, in quanto ancora di difficile individuazione e collocamento all'interno delle società, di progettazione e costruzione in primis.

Dopo la prima impennata tra il 2018 e 2019, la figura del BIM specialist, ha subito una contrazione a discapito di quella dei BIM Manager e BIM Coordinator, che al contrario hanno avuto un sensibile aumento.

Ciò probabilmente dovuto al fatto che il livello di maturità del BIM tra gli operatori di mercato è in crescita, e da qui la richiesta di garanzia per figure che svolgono un ruolo più di coordinamento sui processi che di pura modellazione.

Le richieste vanno di pari passo con i bandi pubblici, all'interno dei quali i professionisti diventano criterio premiante.

Questo trend dimostra il crescente interesse nei confronti di una certificazione che attesti la propria professionalità non solo in ambito tecnico, ma anche nel management e gestione dei diversi attori del BIM. Come conseguenza di questi numeri più che positivi, ICMQ ha deciso, già nel maggio dello scorso anno di avviare una BIM Community, riservata agli esperti certificati da ICMQ. L'obiettivo di questa comunità virtuale è di promuovere una crescita culturale del settore, stimolando un confronto e un costante aggiornamento tra i suoi membri, stimolando al contempo eventuali opportunità di collaborazione.

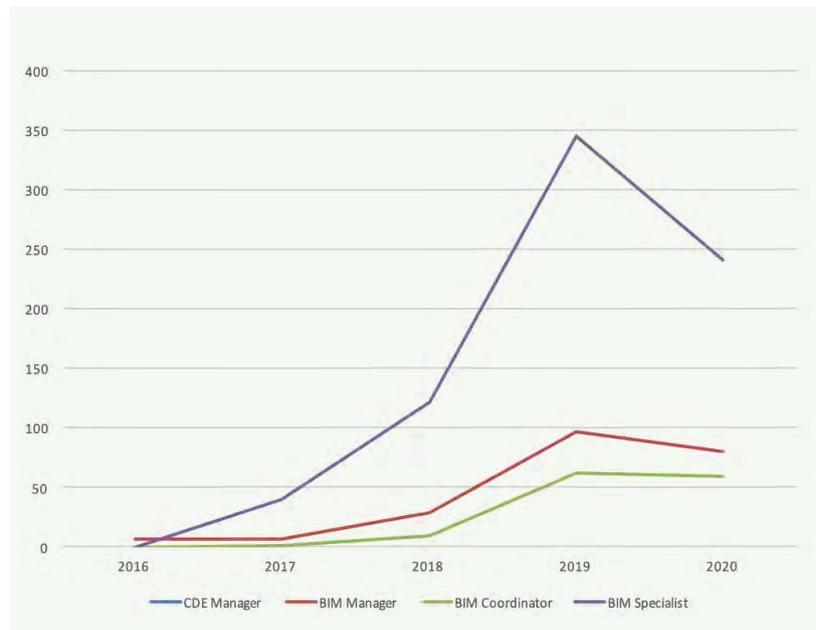
Per questo ICMQ ha messo in cantiere per il 2021 una serie di iniziative per favorire la conoscenza e il dibattito dei membri.

1. Interviste

Abbiamo pianificato e iniziato a pubblicare una serie di interviste di pochi minuti in cui ci si presenta, si parla di un tema che caratterizza la propria esperienza in BIM e si chiude ponendo una questione aperta alla Community, in modo da creare un dibattito e focalizzare l'attenzione sui temi ancora da approfondire.

2. Position paper

L'idea è di creare dei gruppi di lavoro per approfondire un tema "caldo" scelto tra quelli suggeriti



Trend profili

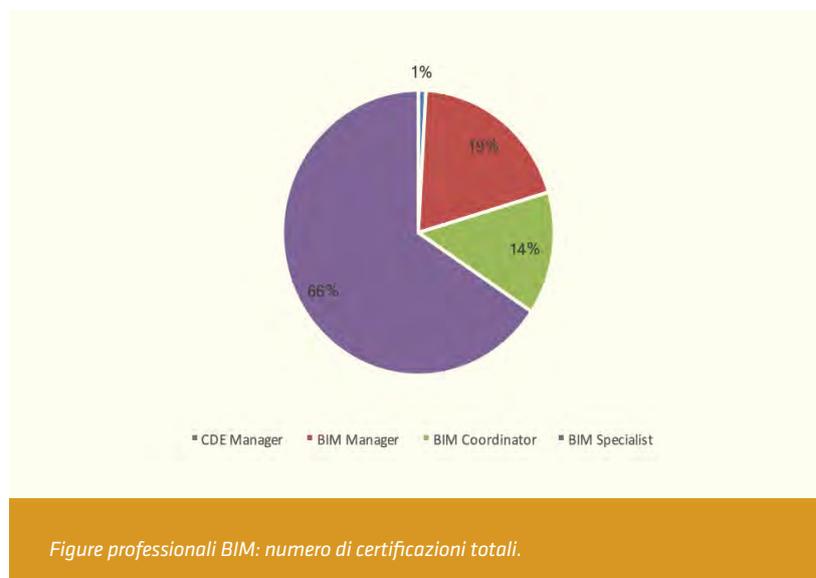


Figure professionali BIM: numero di certificazioni totali.

dalla Community stessa, che confluisca in un documento che poi verrà divulgato per dal portale Ingegno con l'obiettivo di condividere l'esperienza e il punto di vista degli esperti certificati.

3. Evento live con ospite

Saranno organizzati degli eventi in diretta live sulla piattaforma in cui saranno invitati ospiti esterni per fornire un contributo sui temi di maggiore interesse e favorire aprire un dibattito con i membri della BC

Ricordiamo inoltre che per favorire la diffusione delle norme e best practice BIM, i membri della Community potranno acquistare le norme BIM pubblicate da UNI, già pubblicate sul sito di ICMQ (news BIM)*, tutte al prezzo di €100+ iva.

La piattaforma ICMQ per gli esami online

■ di **Daniele Torsello**

Complice la situazione di emergenza che stiamo vivendo, da un anno ICMQ ha reso possibile effettuare gli esami di certificazione delle competenze, completamente da remoto, attraverso una piattaforma dedicata e validata da Accredia. A giugno dello scorso anno veniva infatti inaugurata per gli esami di certificazione degli esperti BIM, poi nel tempo estesa anche per la figura del posatore di serramenti.

La prima differenza fondamentale rispetto alla procedura tradizionale è che l'esame si svolge direttamente dalla propria abitazione o ufficio, mediante il controllo da remoto del pc dell'organismo di valutazione (OdV). Per gli esami BIM, in particolare, non servono infatti software di modellazione o coordinamento ma soltanto un pc personale con un solo monitor, una connessione stabile e la webcam. L'esame ha inizio mediante il riconoscimento visivo con carta di identità alla mano, e con l'uso di una piattaforma di videoconferenza il candidato accede al portale ICMQ pochi minuti prima dell'esame mediante link ricevuto via e-mail, come un normalissimo web meeting.

Come per l'esame tradizionale, l'esaminatore trasferirà alcune istruzioni preliminari sulle modalità di svolgimento del test con riferimento a tutti i profili BIM. Segnerà poi la durata massima di ogni prova, le modalità di risposta al questionario e di svolgimento della prova pratica.

Un'altra novità importante è l'eliminazione dell'ammissione alla seconda prova. In pratica il candidato svolgerà comunque le prime

due prove, anche se non avesse superato il primo test (questionario). Tale modifica è stata prevista per consentire di tenere valida la prova superata, nel caso il candidato intenda ripetere l'esame dopo essere stato respinto.

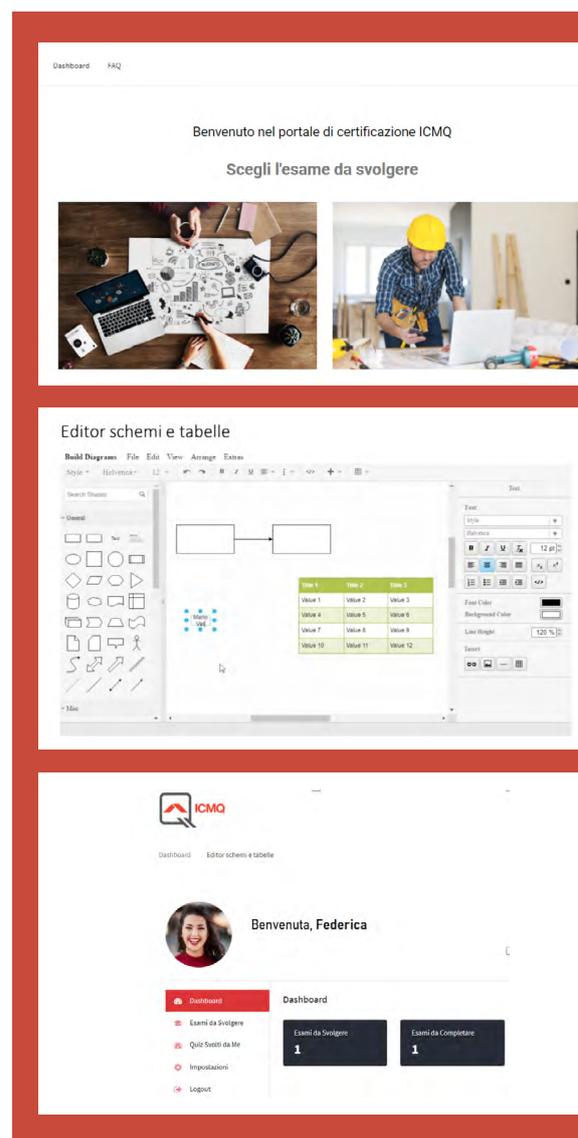
Alla fine della prima prova (questionario di 30 domande) l'esaminatore vedrà immediatamente il risultato grazie alla correzione automatica del test da parte del portale. Questo comporta un ulteriore risparmio di tempo, in quanto l'esaminatore non dovrà correggere manualmente l'esito della prova. Sempre per gli esami BIM, per lo sviluppo di eventuali diagrammi di flusso, il sistema ha integrato un editor di schemi e tabella che consente di realizzare tutte le forme desiderate in modalità drag and drop.

Per i posatori di serramenti, invece, dove occorre dimostrare la corretta posa dell'infisso, è data la possibilità di caricare tramite cellulare le foto di quanto realizzato che verranno valutate real time dell'esaminatore e caricate nel portale per una corretta istruzione della pratica di certificazione

Vantaggi e opportunità

Attualmente sono in fase di sviluppo altri schemi di certificazione in modo da agevolare l'accesso all'esame da remoto anche per altre categorie di professionisti. Quali vantaggi nell'utilizzo della piattaforma di ICMQ? Oltre all'ovvio risparmio di tempi e costi generalmente sostenuti per raggiungere il centro esame, la possibilità di effettuare l'esame da remoto favorisce non solo un'esperienza più confortevole,

in quanto l'esame si svolge dal proprio ufficio o dalla propria abitazione, ma anche perché prevede l'uso di strumenti informatici di uso quotidiano (pc, telefono etc..) il che garantisce anche maggiore certezza dei dati evitando il possibile errore umano nella compilazione manuale dei documenti.



I vantaggi di avere un Sistema di Gestione Integrato certificato. Intervista a Paolo Lazzaro, CEO di EXI S.p.a.

■ di Massimo Cassinari

Ericsson Services Italia S.p.A., è stata costituita ad inizio 2018 all'interno del gruppo Ericsson Italia, consolidando, all'interno della società, le competenze relative ai servizi di rete. Ericsson è una società svedese, leader mondiale nella produzione di apparati di telecomunicazioni e realizzazioni di reti, fisse e mobili.

Il 1° Aprile 2021 le quote di Ericsson Services Italia S.p.A. sono state cedute da Ericsson Telecomunicazioni S.p.A. alla Mutares Holding-38 GmbH, società Tedesca facente parte del gruppo Mutares, quotato alla Borsa di Francoforte. A partire dal 1° Aprile 2021 la Ericsson Services Italia S.p.A. prende il nome di EXI S.p.A.. Le attività principali svolte dalla società sono la Progettazione, la Realizzazione e la Manutenzione di Reti di Telecomunicazioni Fisse e Mobili.

EXI S.p.A. è un'azienda che rientra nel settore merceologico identificato come IAF 28 (installatori di impianti), ma con caratteristiche peculiari nel settore delle telecomunicazioni, in quanto dotata di una fortissima specializzazione di competenze specifiche e di management, dedicate all'implementazione delle Reti di Telecomunicazioni.

La certificazione SGI

Il Sistema di Gestione Integrato di EXI S.p.A. (qualità, ambiente, salute e sicurezza sul lavoro) è stato certificato da ICMQ.

Dopo l'acquisizione da parte del Gruppo Mutares, la EXI S.p.A., ha dovuto affrontare molteplici tra-



Paolo Lazzaro
CEO EXI S.p.a.

sformazioni organizzative e di processo, ha dovuto anche implementare in autonomia le certificazioni ISO integrate; questo processo è iniziato con una "gap analysis" che ha coinvolto i primi livelli aziendali con l'ausilio della società di consulenza ESHQ Consulting.

È stata un'esperienza intensa e ha riservato notevoli opportunità per mettere a fattor comune le competenze di tutti e perseguire quest'importante risultato. Soprattutto il team working che si è creato durante la preparazione, in ottica di certificazione ed anche il momento dell'Audit stesso, ha arricchito il management di EXI S.p.A.

Dopo la certificazione, la società ha iniziato ad operare in maniera completamente autonoma.

In che modo il Sistema di Gestione Integrato ha contribuito a tenere sotto controllo un passaggio non semplice?

Come anche ribadito preceden-

temente, il lavoro di gruppo ha contribuito a migliorare i processi aziendali con un approccio più efficace. La certificazione integrata, oltre ad aver dato valore aggiunto all'azienda, nelle fasi di qualificazione, per acquisire nuovi clienti, accrescendo il proprio portafoglio. La certificazione ha contribuito a rendere più snelli ed efficaci i processi, per un modus operandi rigorosamente rispettoso del vasto panorama di leggi vigenti.

Le norme che descrivono i requisiti dei Sistemi di Gestione (ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 etc.) si basano sull'approccio "risk based thinking"; in che modo questo approccio si integra nella gestione manageriale di EXI S.p.A.?

Quest'approccio è fondamentale nella cultura EXI S.p.A. che ha già avuto modo di applicarlo nel contesto Ericsson.

”

Una esperienza che ha riservato notevoli occasioni di miglioramento per mettere a fattor comune le competenze di tutti e perseguire risultati importanti



Ogni rischio ha elevate probabilità che si trasformi in un danno per l'azienda e se non individuato, analizzato e prevenuto, metterebbe a repentaglio i valori aziendali, minando seriamente la stabilità della stessa e del patrimonio aziendale in senso lato.

Come è stato percepito e vissuto dal personale di EXI S.p.A. l'audit che ha portato alla certificazione del Sistema di Gestione Integrato?

La percezione dell'Audit, a tutti i livelli, è stata molto positiva; la professionalità degli advisor e degli auditor è

stata notevolmente apprezzata ed anche il loro prezioso contributo nel fornire suggerimenti e consigli utili atti a migliorare tutti i processi. Tale approccio ha arricchito le persone coinvolte, suscitando anche un notevole entusiasmo per i risultati conseguiti.

Schema di certificazione ICMQ per la figura professionale del Criminologo

Uni 11783:2020

■ di **Giulia Mazzeo**

Dopo due anni di lavori da parte del GL 25 della CT 006 UNI si è giunti alla pubblicazione della norma UNI 11783:2020 “Attività professionali non regolamentate - Criminologo - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza”. Al tavolo di lavoro UNI, presieduto da AICIS – Associazione Italiana Criminologi per l’Investigazione e la Sicurezza.

ICMQ – CERSA ha contribuito sin dalla prima seduta a coadiuvare gli esperti in criminologia e gli stakeholders nella stesura della norma, fornendo loro un supporto fondamentale per giungere ad un impianto normativo orientato alla successiva certificazione della figura professionale del Criminologo. ICMQ – CERSA, con la collaborazione delle parti interessate, ha poi predisposto lo schema per la certificazione del Criminologo. ICMQ – CERSA, con la collaborazione delle parti interessate, ha poi predisposto lo schema per la certificazione del Criminologo.

“Il criminologo professionista studia il delitto nella sua realtà oggettiva e nelle sue cause. Il suo campo d’azione ha come oggetto lo studio del fenomeno criminale e dei mezzi atti a reprimerlo” (UNI 11783 – rif 4.1).

Sono previsti 3 livelli del profilo di Criminologo:

- I livello Criminologo
- II livello Criminologo Expert *
- III livello Criminologo Senior*

**per questi livelli sono previste le aree di specializzazione in criminologia generale e scienze forensi. Ai fini del processo di certifica-*



zione, il Criminologo professionista dovrà fornire evidenza delle proprie competenze dimostrando quindi di essere in grado di applicare requisiti di conoscenza, abilità e capacità personali, in relazione ai compiti previsti dal profilo.

La competenza è la comprovata capacità di utilizzare conoscenze (sapere teorico e pratico), abilità (saper fare - capacità di applicare conoscenze e di utilizzare il know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi) e capacità personali, sociali e metodologiche (caratteristiche personali).

Requisiti di ammissione all’esame:

- a)** Titolo di Studio (apprendimento formale)
- b)** Formazione specifica* (apprendimento non formale)
- c)** Esperienza Lavorativa (apprendimento informale)
- d)** Requisiti personali

** Consiste nel superamento di un corso di perfezionamento/alta formazione in materia di Criminologia della durata di almeno 125 ore, qualificato da un organismo di certificazione operante in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/*

IEC 17024 per la certificazione delle persone (sulla base dei contenuti della norma UNI di riferimento), ed erogato da Università riconosciute dal MIUR oppure da enti/organismi di formazione.

Iter di certificazione

- il candidato trasmette ad ICMQ la domanda di certificazione;
- ICMQ ne valuta l’ammissibilità all’esame, in termini di completezza ed adeguatezza della documentazione presentata;
- a seguito della valutazione documentale positiva, il candidato è ammesso all’esame;
- in caso di superamento dell’esame, ICMQ rilascia la certificazione;
- la certificazione ha una durata di 5 anni ed è subordinata alla conferma del mantenimento annuale; alla scadenza è previsto il rinnovo.

Esami per la certificazione

Gli esami consistono nell’esecuzione di:

- due prove scritte; (questionario e caso di studio)
- un colloquio individuale.

La complessità delle prove è commisurata al livello professionale oggetto della certificazione.

Nuove opportunità per i criminologi

Intervista al prof. Ugo Terracciano - Presidente di AICIS (Associazione Italiana Criminologi per l'Investigazione e la Sicurezza)

■ di *Giulia Mazzeo*

Rilascio della certificazione

Al candidato che supera con esito positivo le prove d'esame, ICMQ rilascia la certificazione ed il professionista sarà inserito in apposito elenco pubblico.

Mantenimento/rinnovo

La validità della certificazione è subordinata alla verifica annuale dei seguenti requisiti:

- svolgimento dell'attività professionale certificata;
- non avere contenziosi legali in corso e/o ricevuto reclami;
- non avere condanne penali per reati non colposi anche se solo in primo grado né provvedimenti relativi all'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi inerenti l'attività di Criminologo;
- mantenere un elevato livello di conoscenza e le relative abilità frequentando corsi/seminari comprovanti l'acquisizione di crediti formativi.

Al termine del quinquennio di validità della certificazione è previsto il rinnovo.

Vantaggi della certificazione

La certificazione rilasciata da ICMQ garantisce trasparenza, indipendenza, imparzialità e competenza tecnica nel processo di accertamento delle competenze, aggiornamento professionale e mantenimento della specializzazione del professionista Criminologo.

La certificazione rappresenta quindi un processo virtuoso che non si esaurisce attraverso l'esame delle competenze del candidato, ma garantisce che sia mantenuto nel tempo un adeguato livello di competenza da parte del professionista, anche attraverso percorsi di aggiornamento professionale.

AICIS è stata tra le associazioni promotrici della norma UNI 11783:2020 nata per definire requisiti comuni di riferimento per la certificazione della figura professionale del Criminologo.

Prof. Terracciano, partiamo da questo primo importante obiettivo, raggiunto attraverso la pubblicazione della norma, e cerchiamo di capire quali sono le motivazioni che hanno spinto AICIS a farsi promotrice dell'avvio e del coordinamento dei lavori di normazione.

Le professioni non regolamentate, proprio perché nascono e si consolidano al di fuori di precisi parametri imposti dalla legge, si sviluppano spesso all'interno di un perimetro professionale poco definito. Le professioni codificate in ordini e collegi, viceversa, indicano con precisione l'area professionale di riferimento e le stringenti regole di accesso e deontologiche di esercizio. L'estrema latitudine che caratterizza le professioni non organizzate rappresenta da una parte una ricchezza, ma dall'altra include il rischio di confondere il mercato per la difficoltà di individuare con precisione le competenze specifiche che il professionista può mettere in campo.

Per quanto riguarda la professione del Criminologo (annoverabile tra quelle non organizzate ai sensi dell'art. 2229 cod. civ.) il rischio di confusione incideva ancora di più per una serie di fattori che brevemente

mente voglio ricordare. Esistono ancora figure di tutto rilievo che, col vecchio ordinamento universitario, avevano conseguito il titolo della scuola di specializzazione in criminologia clinica. Tuttavia, per tali titolati, non c'era bisogno di un apposito albo, dato che si trattava di una specializzazione degli psichiatri e degli psicologi. Essendo un titolo riconosciuto in ambito giudiziario, solo gli specializzati si sentivano investiti della qualifica di criminologo, anche se lo stesso titolo poteva valere per altri versi per chi si occupava della materia in campo sociologico.

La specializzazione è stata soppressa, ma a partire dalla fine degli anni '90 c'è stata una fioritura di corsi di laurea, anche di classi diverse (sociologia, psicologia, diritto, ecc.) in criminologia o scienze criminologiche investigative: titoli di studio cui non corrispondeva però alcun paradigma professionale. A che albo professionale potevano puntare tutti questi laureati? Poi, probabilmente sulla scorta di un tale successo di questi percorsi in ambito accademico, ed anche – non nascondiamocelo – per la fascinazione che aleggia intorno alla materia, abbiamo visto una vera e propria esplosione di professionalità auto-definitesi come “criminologo” di diversa estrazione culturale, operanti in campi anche molto diversi (dagli analisti del crimine, ai cosiddetti criminalisti, fino ai commentatori mediatici).

Per farsene un'idea basta fare una semplice ricerca sul sito social “Lin-

kedin”, per riscontrare un migliaio di profili che riportano la qualifica di cui stiamo parlando.

Preso atto di questo, il primo obiettivo di AICIS è stato quello di “governare la frammentazione” attraverso la ricerca di quel minimo comune denominatore che potesse unificare competenze ed esperienze così multidisciplinari già in atto. Lo strumento è stato appunto la Norma UNI 11883/2020, da noi proposta e coordinata.

I lavori di normazione prevedono la partecipazione di diversi stakeholders per giungere ad una norma UNI che sia condivisa dalle parti rappresentative di riferimento. Quali altri rappresentanti hanno partecipato attivamente con AICIS al tavolo di lavoro UNI CT 006/GL 25?

Proprio per le ragioni che ho illustrato prima, la partecipazione di stakeholders al tavolo della pre-normazione è stato di fondamentale importanza. Abbiamo avviato un processo che prendesse in considerazione tutte le osservazioni ed i suggerimenti che sono pervenuti al tavolo dei lavori per giungere alla soluzione più condivisa possibile. Su questo lungo percorso, che ci ha impegnati per circa quattro anni, abbiamo potuto lavorare all'unisono con Federpol (federazione degli investigatori privati) e con AIPROS (Associazione di Security Manager), ma è stata fondamentale anche la partecipazione di personaggi di grado elevato appartenenti alle forze dell'ordine nonché la partecipazione di Risk Control, una società di cyber security e digital forensics che ha allargato i nostri ragionamenti sulle importanti fenomenologie che si muovono nel mondo digitale. Infine, la presenza costante di ICMQ attraverso la Business Unit CERSA ci ha consentito di comprendere a pieno forme, percorsi e modalità,

con un'ottica già puntata sui successivi processi di certificazione.

Chi è il Criminologo professionista secondo la norma UNI ed in quali ambiti opera?

Innanzitutto, dobbiamo ricordare che si tratta di una professione intellettuale, il che esclude la possibilità di certificare tutte le figure che operano solo sul piano tecnico.

Secondo la norma, il Criminologo è colui che studia il fenomeno criminale (cioè chi analizza il crimine, nel suo impatto individuale e sociale, cercando di comprenderne l'evoluzione, le cause e/o i rimedi), nonché colui che studia i mezzi scientifici e investigativi per la ricostruzione dei fatti criminosi e per l'attribuzione delle relative responsabilità. Si tratta di una definizione di tipo inclusivo, che mette insieme le diverse anime della professione.

Prof. Terracciano, qual è la visione di AICIS sul futuro di questa professione e quali benefici può portare la certificazione del criminologo per il settore?

Abbiamo pensato alla necessità di una norma UNI sulla professione (ma, del resto, è la stessa legge 4/2013 a suggerirlo) e conseguentemente alla possibilità di certificare i professionisti, nell'intento di dare un futuro più certo a questa professione. L'analisi criminale, l'applicazione di strumenti idonei a condurre l'indagine criminale specialmente di natura difensiva, la richiesta di analizzare l'andamento di devianza e criminalità nei centri urbani allo scopo di elaborare politiche di prevenzione, tutto questo, offre un ottimo terreno di espansione per questo tipo di carriera.

Dobbiamo osservare che oggi vige una logica per la quale tutti sono liberi di offrire delle prestazioni sul mercato, ma l'utente (quello che la legge definisce come consumatore) non ha sempre gli strumenti per



*Ugo Terracciano
Presidente di AICIS*

verificare se dietro ad un vantato titolo esista realmente una professionalità adeguata.

La certificazione svolge appunto questa funzione di garanzia.

Mi affido ad un paragone: facciamo l'ipotesi che per guidare un veicolo non sia più necessaria la patente perché, con una ventata di liberalizzazione assoluta, si dà la possibilità a ciascuno di autodichiararsi abile alla guida. Bene, anche in questo caso un imprenditore dei trasporti, prima di affidare a qualcuno uno dei suoi TIR, sarebbe più tranquillo se quel qualcuno esibisse una certificazione della sua abilità alla guida. Ecco, per dirla in breve, la certificazione fungerà come una sorta di patente non governativa.

Per quanto riguarda AICIS, la qualità dei professionisti iscritti è la prima regola. È per questo motivo che organizziamo eventi riconosciuti da ICMQ - CERSA che i nostri corsi li valuta e li promuove al fine del riconoscimento dei crediti formativi per i professionisti certificati.

Insomma, la missione dell'associazione non si è certo conclusa con la pubblicazione della norma UNI e non si concluderà con la certificazione dei professionisti, ma continuerà la propria azione per supportarli in un costante aggiornamento formativo necessario al mantenimento di un alto livello di conoscenze e competenze e della certificazione stessa.

Le nuove certificazioni ICMQ

Vengono di seguito riportati i numeri delle certificazioni emesse nel periodo di Aprile / Giugno. Tutti i dettagli completi sono disponibili sul sito.



Certificazione sistema di gestione della qualità

Certificazioni emesse **1499**
Certificazioni attive **516**
Unità produttive attive **1157**

EDILE COMMERCIALE SpA

Sede legale: Milano
UP1: Tortona - Rivalta Scrivia AL
UP2: Castano Primo MI
UP3: Cinisello Balsamo MI
UP4: Nerviano MI / UP5: Busto Arsizio VA
UP6: Cazzago Brabbia VA / UP7: Varese
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato

ISEGNO Srl

Sede operativa: Milano
Progettazione e modellazione architettonica, strutturale ed impiantistica dalla fase concettuale a quella esecutiva, compresa l'elaborazione di costruttivi ed as built; consulenza per l'implementazione di metodi e strumenti innovativi per il settore delle costruzioni (BIM, VR, AR, etc), sviluppo di workflow e applicativi custom, BIM management aziendale e coordinamento BIM di commessa per committenti, progettisti e costruttori

MP PREFABBRICATI Srl

Sede legale: Casteggio PV
UP: Mezzana Bigli PV
Progettazione e produzione di elementi prefabbricati strutturali in c.a. e c.a.p

ESTENSIONI

BARBETTI MATERIALS SpA

Sede legale: Gubbio PG / UP: Montespertoli FI
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato; estrazione e lavorazione di aggregati lapidei. www.prebeton.it

CALCESTRUZZI SpA

Sede legale: Bergamo
UP1: Sulmona AQ / UP2: Collecchio PE
UP3: Roseto Degli Abruzzi TE / UP4: Teramo
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
www.calcestruzzi.it

CONCRETE ITALIA Srl

Sede operativa: Lonato BS
UP: Manerba del Garda BS
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato

F.LLI LOCATELLI Sas di Locatelli Marco e C.
Sede operativa: Introbio LC / Costruzione di edifici, opere di urbanizzazione

GRUPPO GATTI SpA

Sede legale: Lograto BS
Recupero inerti da costruzione e demolizione

MILAN INGEGNERIA SpA

Sede legale: Milano
UP: Venezia
Progettazione, project management, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione di opere di: ingegneria civile, strutturale, geotecnica, dei trasporti e infrastrutturale, idraulica e marittima, ambientale ed impiantistica
www.buromilan.com

PAVIMENTAL SpA

Sede operativa: Roma
Gestione delle attività di contraente generale svolte ai sensi del TITOLO III del D.Lgs. 50/2016 coordinato con il correttivo D.Lgs. 56/2017 e s.m.i.. www.pavimental.it

TORRE CHIASCINA Srl

Sede operativa: Assisi PG
Recupero inerti da costruzione e demolizione

VACCARI ANTONIO GIULIO SpA

Sede legale: Montecchio Precalcino VI
UP: Montecchia di Crosara VI
Estrazione e produzione di aggregati



Certificazione sistema di gestione ambientale

Certificazioni emesse **275**
Certificazioni attive **126**
Unità produttive attive **181**

ESTENSIONI

IMPRESA BACCHI Srl

Sede legale: S. Donato Milanese MI
UP: Carpiano MI
Intermediazione di rifiuti senza detenzione; opere ferroviarie
www.impresabacchi.it

IMPRESA LUIGI NOTARI (SUISSE) S.A.

Sede legale: Lugano CH
UP: Bellinzona CH
Progettazione, costruzione, manutenzione e ristrutturazione di edifici, strade, ponti, viadotti, ferrovie e relative opere complementari, opere d'arte nel sottosuolo, dighe, acquedotti, opere di irrigazione e di evacuazione, opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica; lavori in terra; fornitura e posa in opera di impermeabilizzazioni; fornitura, posa in opera, manutenzione e ristrutturazione di barriere e protezioni stradali; realizzazione di opere di ingegneria naturalistica; esecuzione di opere strutturali speciali di fondazione, di consolidamento e di indagini geognostiche

EMAS

CAVA DEGLI OLMI Srl

Sede operativa: Carignano TO
Estrazione sotto falda di aggregati sabbio-ghiaiosi con mezzi meccanici, frantumazione, vagliatura, lavaggio, stoccaggio e carico mezzi di trasporto; produzione di misto cementato

CEMENTERIA COSTANTINOPOLI Srl

Sede operativa: Barile PZ
Fabbricazione di altri prodotti dalla lavorazione di materiali non metalliferi; altre attività estrattive

GHG - ISO 14064

Avola Società Cooperativa

Sede operativa: Castel maggiore BO
Quantificazione emissioni GH dell'organizzazione



Certificazione sistema di gestione della sicurezza

Certificazioni emesse **236**
Certificazioni attive **109**
Unità produttive attive **156**

ESTENSIONI

IMPRESA BACCHI Srl

Sede legale: S. Donato Milanese MI
UP: Carpiano MI
Opere ferroviarie
www.impresabacchi.it

IMPRESA LUIGI NOTARI (SUISSE) S.A.

Sede legale: Lugano CH
UP: Bellinzona CH
Progettazione, costruzione, manutenzione e ristrutturazione di edifici, strade, ponti, viadotti, ferrovie e relative opere complementari, opere d'arte nel sottosuolo, dighe, acquedotti, opere di irrigazione e di evacuazione, opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica; lavori in terra; fornitura e posa in opera di impermeabilizzazioni; fornitura, posa in opera, manutenzione e ristrutturazione di barriere e protezioni stradali; realizzazione di opere di ingegneria naturalistica; esecuzione di opere strutturali speciali di fondazione, di consolidamento e di indagini geognostiche



Certificazione sistema di gestione BIM

UNI-PdR 74:2019

3BA Srl

Sede operativa: Torino
modellazione architettonica, impiantistica, strutturale e infrastrutturale

ISEGNO Srl

Sede operativa: Milano
Progettazione e modellazione architettonica, strutturale ed impiantistica dalla fase concettuale a quella esecutiva, compresa l'elaborazione di costruttivi ed as built, con gli scopi: 2D 3D 4D 5D; consulenza per l'implementazione di metodi e strumenti innovativi per il settore delle costruzioni (VR, AR, etc), sviluppo di workflow e applicativi custom, BIM management aziendale e coordinamento BIM di commessa per Committenti, Progettisti e Costruttori

MINNUCCI ASSOCIATI Srl

Sede operativa: Anguillara Sabazia RM
Progettazione architettonica, modellazione strutturale, impiantistica ed infrastrutturale; coordinamento della progettazione sulla base di modelli in formati aperti; modellazione volta all'implementazione del Facility Management. www.associatiminnucci.com

ESTENSIONI

ERRE.VIA. Srl

Sede operativa: Trezzano sul naviglio MI

Modellazione architettonica, strutturale e infrastrutturale BIM

MILAN INGEGNERIA SpA

Sede operativa: Milano / UP: Venezia
Progettazione integrata architettonica e strutturale per opere civili; www.buromilan.com



Certificazione Prodotto

Certificazioni emesse **4379**
Unità produttive attive **4374**

CONTENUTO DI RICICLATO

ARCOBALENO 2 SpA

Sede legale: San lazzaro di Savena BO
UP: Trecastelli AN / Sistemi Anti-vibranti, fonoassorbenti e fonoisolanti

Beck+Heun GmbH

Sede operativa: Waldernbach
Sistemi isolanti in EPS e NEOPOR

CIUR AS

Sede operativa: Prague (Repubblica Ceca)
Paper flakes for insulation

CORSTYRENE ITALIE Srl

Sede operativa: Ottana NU
Blocchi in EPS

CUGINI SpA

Sede operativa: Nembro BG
Premiscelati cementizi: malte, intonaci e rinfazzi. www.cugini.it

CVR Srl

Sede operativa: Gubbio PG
Pannelli isolanti in EPS

ENETEC SpA

Sede operativa: Appiano sulla strada del vino - Frangart BZ / Accoppiati in EPS

ERCOLE Srl

Sede operativa: Cadeo PC. EPS.

FIBRAN SpA

Sede legale: Genova / UP: Vidalengo BG
Pannello arrotolato in lana di vetro

FORNACE LATERIZI VARDANEGA

ISIDORO Srl
Sede operativa: Possagno TV
Prodotti in laterizio

INDUSTRIE COTTO POSSAGNO SpA

Sede operativa: Possagno TV
Prodotti in laterizio per coperture
www.cottopossagno.co

IP Cleaning Srl

Sede legale: Portogruaro - Summaga VE
UP: Castelverde CR
Fusti per aspirapolvere

ISOPACK Srl

Sede legale: Gravina in puglia BA
UP: Matera
Imballaggi; isolanti termoacustici riflettenti

PIZ Srl

Sede operativa: Cosio Valtellino SO
Sistema di rivestimento facciata

POLIART Srl

Sede operativa: Capannori LU
Polistirolo - EPS

POLISTIROLO 2000 Srl

Sede operativa: Carraia LU
Accoppiati in EPS

PREFABBRICATI GUERRINI Srl

Sede legale: Brescia
UP: Brianzé VC
Prefabbricati in calcestruzzo
www.guerriniprefabbricati.it

S.I.P.E. SpA

Sede operativa: Oggiono LC
Pannelli per isolamento termico

SUPERBETON SpA

Sede legale: Susegana TV
UP: Vodo Cadore BL
Calcestruzzo precofenzionato
www.superbeton.com

TCS Srl

Sede legale: Montichiari BS
UP: Torriana RN. Termointonaci

VALLI ZABBAN SpA

Sede legale: Calenzano FI
UP: Trecastelli AN. PFU antivibrante

BASSANETTI NELLO Srl

Sede legale: Monticelli d'Ongina PC
UP: Piacenza. Aggregati

ESTENSIONI

EFFEDI Srl

Sede operativa: Castello di Godego TV
Pannello isolante in laterizio; EPS

L'ISOLANTE Srl

Sede operativa: Roverbella MN
EPS Bianco e/o Colorato, EPS Grigio

SAINT-GOBAIN PPC ITALIA SpA

Sede legale: Milano / UP: Casola Valsenio RA
Prodotto: lastre di cartongesso.
www.bpbitalia.it

CARBON FOOTPRINT

MESSINA ENERGIA Srl

Sede operativa: Barletta
Scomparto Media tensione

Raychem RPG Pvt Ltd

Sede operativa: Halol (India) / Connectors



COLACEM SpA

Sede legale: Gubbio PG / UP: Galatina LE
Cementi

DUCATI ENERGIA SpA

Sede operativa: Bologna/ UP: Ploiesti (Romania). Contatori di energia elettrica

GLOBAL DISPLAY SOLUTIONS SpA

Sede legale: Cornedo vicentino VI
UP1: Motta Di Livenza TV / UP2: Arad Romania). Contatori elettrici

GOLD ART CERAMICA SpA

Sede operativa: Pavullo nel frignano MO
Piastrelle ceramiche

JINKO SOLAR Co. Ltd

Sede operativa: Jiangxi province (Cina)
Pannelli solari

PARCHETTIFICIO GARBELOTTO Srl

Sede operativa: Cappella maggiore TV
Moduli di Parquet con sistema clip-up

PROFILTUBI SpA

Sede operativa: Reggiolo RE
Profilati metallici in acciaio zincato o neri

RAGUSA CEMENTI SpA

Sede legale: Gubbio PG
UP: Ragusa. Cementi

Raychem RPG Pvt Ltd

Sede operativa: Halol (India). Isolator

ROTHO BLAAS Srl

Sede operativa: Cortaccia BZ
Membrane impermeabilizzanti all'aria e all'acqua e barriere al vapore



ALEX OFFICE&BUSINESS Srl

Sede operativa: Benevento
Cartucce toner rigenerate

LAP SRL NEW COMPANY

Sede legale: Pratovecchio AR
UP: Chiusi Della Verna - Corsalone AR
Isolanti in EPS



S.E.A. Società Esercizi Aeroportuali SpA

Sede operativa: Segrate MI / UP: Fermo VA
Processi di gestione e manutenzione delle infrastrutture aeroportuali messi in atto da S.E.A. per gli aeroporti di Milano Linate e Milano Malpensa

ENERGETICA - UNI EN ISO 6946:2018

MP PREFABBRICATI Srl

Sede legale: Casteggio PV
UP: Mezzana Bigli PV
Pannelli prefabbricati in calcestruzzo

CERTIFICAZIONE IMPRESE F-GAS

Tutti i dettagli sono disponibili sul sito di ICMQ

FPC MC (DM 17/01/18)

CAVE MONTIPO'9; Srl

Sede legale: Novara
UP: Briona NO
Produzione di misto cementato



Certificazione personale



A seguito delle ultime certificazioni rilasciate la situazione è la seguente:

Certificazioni attive **10.924**

Tutti i dettagli sono disponibili sul sito di ICMQ

Formazione Programma 2021

Riportiamo l'elenco dei principali temi che saranno oggetto di corsi e seminari pianificati per l'anno 2021, che, ove non diversamente specificato, si svolgono in modalità online.

Per informazioni più dettagliate vi invitiamo a contattare
ICMQ: tel. 02 7015081, fax 02 70150854,
formazione@icmq.org, www.icmq.org

- LA NORMA ISO 45001 E LA BS OHSAS 18001: DIFFERENZE E NOVITÀ INTRODOTTE | LUGLIO
- LA GESTIONE DEI PONTI ESISTENTI E LE LINEE GUIDA DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI | LUGLIO
- I CRITERI VINCENTI NELLA PREDISPOSIZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA COME REDIGERE UN'OFFERTA VINCENTE IN UN APPALTO | LUGLIO
- L'ACCETTAZIONE IN CANTIERE DEL LEGNO STRUTTURALE | SETTEMBRE
- PROJECT MANAGER CERTIFICATO AI SENSI DELLA NORMA UNI 11648:2016 | SETTEMBRE/OTTOBRE
- CORSO CONTROLLO DI GESTIONE/BUDGET | SETTEMBRE/OTTOBRE
- CORSO BASE VALUTATORI IMMOBILIARI | OTTOBRE
- CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'EDILIZIA PUBBLICA: OPPORTUNITÀ ED OBBLIGHI PER GLI OPERATORI DEL MERCATO | DATA DA DEFINIRE
- COME RENDERE EFFICACE IL BIM IN AZIENDA | DATA DA DEFINIRE
- SISTEMA DI GESTIONE SULLA SICUREZZA STRADALE | DATA DA DEFINIRE
- LA NORMA UNI EN ISO 9001:2015 L'ATTIVITÀ DEI VALUTATORI INTERNI DEL SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ | DATA DA DEFINIRE
- LA MATRICE DEI RISCHI E IL RISK MANAGEMENT PER LA PROGETTAZIONE E LA GESTIONE DELLE COMMESSE COSÌ COME RICHIESTO NEGLI APPALTI PUBBLICI E PRIVATI | DATA DA DEFINIRE
- VERIFICA AI FINI DELLA VALIDAZIONE | DATA DA DEFINIRE
- EPD - DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO: LO STRUMENTO PER CONOSCERE, MISURARE E COMUNICARE GLI IMPATTI AMBIENTALI | DATA DA DEFINIRE
- PROJECT CANVAS E WORKSHOP | DATA DA DEFINIRE
- STRATEGIE AZIENDALI E BUSINESS CASE DI PROGETTO. STRATEGY EXECUTION: COME PASSARE DALL'IDEA ALLA ESECUZIONE DI PROGETTI DI SUCCESSO | DATA DA DEFINIRE
- LIFE CYCLE ASSESSMENT E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ | DATA DA DEFINIRE
- NTC 2018 E MARCATURA CE - CORSO DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO PER PROFESSIONISTI | DATA DA DEFINIRE

Accordo con il Collegio degli ingegneri e architetti della provincia di Milano

Anche nel 2021 prosegue la collaborazione per l'organizzazione di corsi validi per il rilascio dei crediti formativi previsti dal Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale del Cni. Verificare sulla locandina quali corsi erogati da ICMQ rientrano nell'ambito di questo accordo.



ICMQ NOTIZIE

Via G. De Castillia, 10 - 20124 MILANO
tel 02 7015081 - fax 02 70150854

email: icmq@icmq.org - www.icmq.org

Direttore Responsabile: Lorenzo Orsenigo

Stampa: MEDIAPRINT - Via Mecenate 76/32 - 20138 - Milano

Registrazione Tribunale di Milano n°475 del 30 Settembre 1995

Poste Italiane Spa Spedizioni
in Abbonamento Postale
70% DCB Milano

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE ALL'UFFICIO DI MILANO CMP
DETENTORE DEL CONTO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE,
PREVIO PAGAMENTO RESI.